

3 marzo 2022

Al Croas Trentino Alto Adige

Buongiorno,
inviamo alcune riflessioni sui recenti sviluppi normativi relativi all'emergenza Covid.

In merito alla disposizione in vigore a partire dal 1 febbraio 2022, che definisce l'obbligo di Green Pass base per l'accesso dei cittadini agli uffici del Servizio Sociale, preme sottolineare che tale disposizione risulta in contrasto con la deontologia professionale e le indicazioni del codice Deontologico dell'Assistente Sociale in vigore dal 1 giugno 2020.

Tale disposizione è in particolare in contrasto con la definizione dell'accesso ai Servizi Sociali quale Livello Essenziale di Assistenza, come definiti dalla l. 17 luglio 2020 n.77

Il Servizio Sociale può valutare e proporre l'attivazione di diversi strumenti/interventi a seconda delle caratteristiche della persona interessata, quindi anche discriminando le attività proposte in base alle caratteristiche (ad esempio l'età, gli anni di residenza, il livello linguistico, le condizioni fisiche etc..) ma non può precludere, con una richiesta di possesso di un determinato requisito, l'accesso della prima domanda del cittadino.

L'attivazione di strumenti e progetti successiva può essere condizionata. Ma l'accesso, la prima richiesta di aiuto, l'ascolto, necessitano di essere incondizionati.

Vi sono inoltre chiari problemi pratici nel definire quali domande (o persone) possano essere esentate dall'obbligo di presentare il Green Pass, in una professione in cui la domanda esplicita, iniziale, rarissime volte coincide poi con quella reale, celata e che ha bisogno di fiducia, spazio e tempo per emergere (solo per fare un esempio una vittima di violenza può giungere al servizio per una mera domanda economica).

Eticamente, non si può far a meno di evidenziare la fatica di vedere il Servizio Sociale, che da sempre si pone come uno spazio di ascolto per chi "non ha nulla", o per chi "non vede alcuna via d'uscita o alcuna risorsa" condizionato al possesso di un requisito per l'accesso, dimenticando che questa professione si rivolge ad alcuni che sono gli ultimi fra gli ultimi, a volte invisibili, o a persone che, in alcuni momenti e frangenti, non hanno altro ove aggrapparsi.

Infine, preme fare presente che l'esibizione di un documento per l'accesso ai nostri servizi si pone per alcune persone come un probabile e pericoloso deterrente, che rischiano ancora di più di non rivolgersi a noi.

Per tutti i motivi elencati, riteniamo eticamente e deontologicamente in contrasto con la nostra professione l'obbligo di esibire/possedere il Green Pass per l'accesso agli uffici del Servizio Sociale.

Le colleghe della Val di Sole